

Genova *Cultura*

Inimitabile
Roberto Baggio ha giocato 453 partite in Serie A segnando 205 gol. In Nazionale 57 presenze e 27 reti



Giornalista e scrittore



Stefano Piri, giornalista e scrittore, è nato a Genova nel 1984, ha vissuto a Torino e Bruxelles. È redattore di *Esquire*, ha collaborato con *L'Ultimo Uomo*, *Minima & moralia* e altre testate e ha pubblicato il suo primo libro con *66thand2nd*

IL LIBRO

La parabola di un artista

L'esordio letterario di Stefano Piri è un omaggio a Roberto Baggio "Genoa e Samp ormai solo comparse"

di Matteo Macor

C'è stato un tempo, neanche troppo lontano da questa civiltà degli smartphone, in cui pedate e paraboliche del mondo del pallone potevano valere come e più di spezie preziose. Un'era in cui una certa rarità delle immagini rendeva il fascino di ogni emozione più caldo e più vivo, per primo quello dei grandi eventi sportivi, e in cui le vicende calcistiche parevano poter raccontare quasi meglio di ogni altra cosa leggi, costumi e difetti di un intero Paese. Un mondo andato che ritorna nel primo libro del genovese Stefano Piri, scrittore e giornalista trentacinquenne all'esordio con *66thand2nd*, l'editore che sta riuscendo nell'impresa di nobilitare (finalmente) la letteratura sportiva in Italia.

Un'opera prima dedicata in 200 pagine, titolo e meravigliosa immagine di copertina alla carriera di uno degli eroi di quei tempi là, l'ex fantasista della Nazionale e Pallone d'oro Roberto Baggio, e sottotitolate - per evidente contrasto - *Avevo solo un pensiero*. Perché se c'è stato qualcosa di infinitamente ricco e complesso, suggerisce l'autore, quella è stata la storia del campione con il codino: una vicenda personale diventata collettiva, un ragazzino di paese trasformato in pop star globale, una traiettoria lineare finita in tortuosa, avvincente rincorsa.

Nelle librerie dalla scorsa setti-

mana, pubblicato nei giorni in cui Baggio veniva inondato, indimenticato, dagli auguri di mezza Italia per i suoi 53 anni, l'esordio di Piri è insomma un racconto di una carriera e insieme di un Paese, un esercizio di stile e un romanzo, un libro e un dolcissimo antidoto alla nostalgia. Sa resuscitare l'arte tutta poetica di narrare i gol, oggi sbiadita da bacheche social e tv, non per manierismo ma per appas-

Divin codino

La storia
Avevo solo un pensiero, omaggio a Roberto Baggio



sionato «dovere di cronaca». Sono storia, cronaca e poesia insieme, del resto, tanti dei 300 e oltre gol in carriera, tra club e Nazionale, del "Raffaello" di Caldogeno, Vicenza: lo slalom da ballerino contro la Cecoslovacchia ai Mondiali del 1990, come il diagonale affannato che ribaltò l'ottavo di finale con la Nigeria e salvò l'Italia di Arrigo Sacchi ai Mondiali del 1994. Anche se a fare di una carriera un'epo-

pea, e di un libro sportivo qualcosa di più, alla fine sono altro: la letterarietà del personaggio, e la capacità del Baggio calciatore di raccontare un mondo.

Sopravvissuto a infortuni devastanti e dualismi, lotte contro il destino e allenatori insofferenti al suo talento, «un uomo incredibilmente determinato e allo stesso tempo in balia degli eventi, groviglio di volontà e caso» - lo descrive Piri - la parabola di Baggio non è solo quella umana di un ventenne nel calcio professionistico. Racconta infatti anche quella dell'Italia ricca e spensierata degli anni Ottanta, che con i Mondiali delle Notti Magiche e la Tangentopoli alle porte vedrà finire un'era, così come quella malinconica del grande calcio italiano. Dove oggi fuorlasse così, puro istinto e corporatura da mimo, «religioso nella sua capacità di rimanere assente per un'intera partita, e poi manifestarsi solo all'88esimo», non potranno giocare mai più. Né - a proposito di nostalgia, e per restare alla città dello scrittore - club gloriosi come Genoa e Sampdoria, «serate derby a parte, hanno ancora una propria forza narrativa: noi tifosi li vediamo protagonisti, ma sono solo comparse di uno spettacolo in cui gli attori possono essere solo altri, quei 4 o 5 club che se lo possono permettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La compagnia teatrale "Non Solo Bancari" presenta

MATRIX 2020

MA... SOFTWARE E NEURONI PARLANO TRA LORO?

TEATRO DELLA CORTE DI GENOVA

DOMENICA 15 MARZO 2020 - ORE 20:00

VIALE DUCA D'AOSTA

INGRESSO €12,00

L'incasso della serata sarà destinato all'acquisto di un SERVER AD ALTA CAPACITÀ PER LO STOCCAGGIO DI DATI GENETICI, donato dalla Compagnia Teatrale "Non Solo Bancari" al Reparto di Neurogenetica e Neuroscienze dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova.

Per info e prenotazione biglietti contattare il numero 3385457635